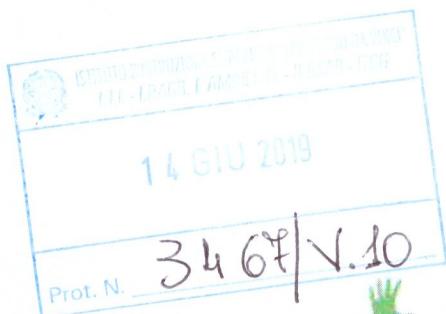


IIS "LEONARDO DA VINCI"

Via Delle Ginestre-87055 San Giovanni in Fiore (CS)

Tel. 09841861932- Email:csis07700b@istruzione.it -csis07700b@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Consuntivo a.s. 2018/19- Previsione a.s. 2019/2020

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013

Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Giovanni Tiano

PREMESSA

Il PAI, introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"*, è un documento che espone lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Viene predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio dei Docenti, nell'ottica di estendere il campo degli interventi educativo - didattici e favorire la responsabilità diffusa della scuola rispetto all'individuazione di situazioni di svantaggio scolastico, per promuovere l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n°66 (Art. 8) stabilisce che il Piano per l'Inclusione:

- Definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.
- Serve per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

DEFINIZIONE BES

L'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprende:

Disabilità

Gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno.

DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento).

"In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 22/12/2012).

Gli alunni con certificazione di Disturbi Specifici di Apprendimento ai sensi della L.170/2010 sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che si occupa specificamente delle loro necessità. Per questi alunni, viene predisposto un PDP (Piano Didattico

Personalizzato) che illustra gli strumenti utilizzati per agevolare gli apprendimenti. Tutti i docenti della Classe, in condivisione con la famiglia, collaborano alla sua stesura e valutano le modalità da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi. (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA).

Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (altri BES).

Gli alunni che manifestano bisogni educativi speciali per determinati periodi sono accompagnati nel loro iter scolastico dal Consiglio di Classe che decide se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Le richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, cioè in presenza di difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un piano personalizzato, con eventuali misure compensative e/o dispensative, e quindi alla compilazione di un PDP, soltanto quando i consigli di classe siano unanimemente concordi nel valutare l'efficacia di ulteriori strumenti. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento. (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013).

La scuola individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali in tre modi, attraverso: certificazione, diagnosi o considerazioni didattiche.

- 1) Alunni con certificazione di disabilità, questa fa riferimento alla L. 104/92 (art. 3) e il consiglio di classe elabora un PEI.
- 2) Alunni con diagnosi di disturbi evolutivi:
 - Se hanno diagnosi di DSA, si fa riferimento alla L. 170/10 e al D.M. 5669 del 12/7/2012 e il consiglio di classe elabora un PDP.
 - Se hanno diagnosi di ADHD (Disturbo da Deficit dell'Attenzione ed Iperattività), Disturbi del Linguaggio, Disturbi della coordinazione motoria o non-verbali allora la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare, o meno, lo strumento del PDP, in caso non lo utilizzi ne scrive le motivazioni, infatti: *"la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza. (...) il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione"* (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n°2363)
- 3) Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale: *"Tali tipologie di BES"*

7dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, C.M. MIUR n° 8561 del 6/3/2013).

Il termine "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche" presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), che mostra delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola e concretamente dal Consiglio di classe con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati realizzati attraverso l'uso di strumenti compensativi e/o misure dispensative (pag. 3 C.M. MIUR n° 8561 del 6/3/2013) ma "non" è obbligata a redigere il PDP, dunque sceglie in autonomia e questi interventi e misure dovranno essere adottate per il tempo necessario al superamento della situazione di difficoltà o disagio.

Alcuni BES possono essere anche temporanei.

"Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative (...) avranno carattere transitorio ed attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche (...) più che strumenti compensativi e misure dispensative" (pag. 3 CM MIUR n° 8561 del 6/3/2013)

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, per gli alunni che presentano una diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe predispone la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Tale documento contiene l'indicazione degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline, nonché le modalità di verifica e di valutazione che si intendono applicare, se diverse da quelle consuete.

La scuola, con questo documento, mette in atto tutte le misure necessarie previste dalle normative vigenti in materia di disturbi specifici di apprendimento.

L'adozione delle misure dispensative e compensative:

- consente allo studente di svolgere prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili;
- è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento.

Il quadro normativo attuale in tema di inclusione si pone in piena conformità con l'articolo 3 della nostra Costituzione e il richiamo alla necessità di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, affinché i bisogni specifici si traducano in diritti attuati. Su tali premesse, la scuola non può che cogliere la sfida dell'inclusione e, constatata la complessità dei contesti in cui agisce e la diversità dei soggetti coinvolti, non può che farsi carico dei differenti bisogni educativi - individuali, sociali, culturali, religiosi, etnici - degli alunni e delle famiglie, offrendo una risposta adeguata e personalizzata al fine di promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.

Una scuola inclusiva è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale. Guarda a tutti gli alunni e a tutte le loro potenzialità, alla globalità delle sfere educativa, sociale e politica, è una scuola che interviene prima sul contesto e poi sul soggetto, e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Parte I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

a.s. 2018/19

A.	RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
- minorati vista		
- minorati udito		
- Psicofisici		
		26
2. disturbi evolutivi specifici		
- DSA		
- ADHD/DOP		
- Borderline cognitivo		
- Altro		
		3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
- Socio-economico		
- Linguistico-culturale		
- Disagio comportamentale/relazionale		
- Altro: <i>malattia</i>		
		1
	Totali	30
	% su popolazione scolastica	5,71 %
N° P.E.I. redatti dai GLHO		26
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4
N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		0

B.	RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	PREVALENTEMENTE UTILIZZATE IN...	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
	AEC (Assistente Educativo e Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
	Funzioni coordinamento: Coordinatore docenti di sostegno	Prof.ssa Pierangela Scarpelli	Sì
	Referenti di Istituto: Referente per l'Inclusione	Prof.ssa Francesca Barile	Sì
	Coordinatore del Dipartimento	Prof. Fragale Giuseppe	Si
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
	Docenti tutor/mentor		No
	Altro:		No

C.	COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	ATTRAVERSO...	Sì / No
	Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
		Altro:	/
	Docenti con specifica formazione (Laurea, Master, Specializzazioni, Corsi di aggiornamento)	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro:	/
	Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
		Altro:	/

		ATTRAVERSO...	
D.	COINVOLGIMENTO PERSONALE ATA	Assistenza alunni disabili	Sì / No
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
		Altro:	No
E.	COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	/
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
		Altro:	No
		- Partecipazione al <i>GLI</i> e ai <i>GLHO</i>	Sì
F.	RAPPORTI CON ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità, disagio e simili	No
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità, disagio e simili	No
		Progetti territoriali integrati	No
		Progetti integrati a livello di singola scuola	No
G.	RAPPORTI CON CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
		Progetti territoriali integrati	No
		Progetti integrati a livello di singola scuola	No
		Rapporti con CTS / CTI	No
		Altro: CTI <i>Formazione Referente Inclusione</i>	Sì
		Progetti territoriali integrati	Sì
		Progetti integrati a livello di singola scuola	No
H.	RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	Progetti a livello di reti di scuole	No
		Altro: <i>Progetto Exodus</i>	Sì
		Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
		Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
I.	FORMAZIONE DOCENTI	Didattica interculturale / italiano L2	No
		Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
		Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	1	2	3	4	5
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro:					
* = 1: per niente 2: poco 3: abbastanza 4: molto 5 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

a.s. 2019/2020

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I soggetti coinvolti nel processo di inclusione a favore degli alunni con bisogni educativi speciali sono:

Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

GLI: integra i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto (GLHI) e li estende a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si riunisce a composizione variabile in funzione delle azioni e necessità correlate alle politiche dell'integrazione e dell'inclusione. In particolare esso svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLH;
- elaborazione di una proposta del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine dell'anno scolastico (entro il mese di giugno).

Referente per l'Inclusione:

- coordina le attività del Gruppo di Lavoro Inclusione (GLI) nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico;
- collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe;
- promuove l'inclusione scolastica in riferimento al clima delle classi, alle strategie didattiche e agli strumenti, all'apprendimento-insegnamento e alla valutazione;
- collabora con il Dirigente Scolastico (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) al fine di assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali dell'istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno;
- costituisce un punto di riferimento nell'istituzione scolastica sui temi dell'inclusione;
- partecipa a specifiche iniziative di formazione organizzate a livello ministeriale, regionale e d'ambito e trasferisce le competenze professionali acquisite all'interno della comunità professionale;

Nell'anno scolastico 2018/2019 si è occupata, in collaborazione con i coordinatori di classe di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e, su richiesta del Dirigente Scolastico, anche di contattare le famiglie dei ragazzi a rischio di abbandono ed attuare tramite contatti telefonici e/o "de visu" politiche di *drop-in*.

Coordinatore docenti specializzati nelle attività di sostegno:

- convoca e presiede le riunioni del gruppo H, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il Dirigente Scolastico e il GLH d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizza e programma gli incontri tra ASP, scuola e famiglia; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- fissa il calendario delle attività del gruppo H;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni con disabilità, proposte dal dipartimento.

Dipartimento di Sostegno: è formato da tutti gli insegnanti specializzati nelle attività di sostegno in servizio in corso d'anno nell'Istituto. Afferiscono al dipartimento sostegno i seguenti compiti:

- concordare, in raccordo con gli altri dipartimenti, gli standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze delle diverse discipline in coerenza con le indicazioni nazionali;
- attività di verifica e valutazione dell'andamento scolastico;
- stabilire obiettivi, tempi e metodologie comuni;
- scambio di strategie di apprendimento/educative;
- proporre progetti formativi per gli alunni con disabilità;
- individuare spazi e sussidi utili a svolgere le attività didattiche, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- discutere e affrontare le problematiche emerse nel lavoro quotidiano;
- scambio di materiale, discussione di casi.

Le riunioni di Dipartimento sono convocate in via istituzionale, con calendarizzazione comune agli altri Dipartimenti.

GLHI: organizza e gestisce le risorse specifiche e di coordinamento, presenti nella scuola, per affrontare le problematiche legate alla disabilità.

GLH operativi: composto dal Dirigente Scolastico, docente referente se necessario, docente coordinatore, dai Consigli di classe (in cui è presente un alunno con disabilità), docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, personale che opera con l'alunno disabile. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del P.E.I.;
- stesura e verifica del P.D.F.;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Coordinatori di classe: raccolgono le osservazioni dei docenti curricolari al fine di individuare gli eventuali alunni BES presenti in classe e le trasmettono al referente per l'Inclusione. Coordinano, supportati dal referente per l'Inclusione, le scelte delle opportune strategie e interventi da mettere in atto da parte del Consiglio di classe.

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e il referente per l'Inclusione e suggeriscono interventi specifici. Tenendo presente che una scuola inclusiva è una scuola in cui tutti i docenti che vi operano sono inclusivi, si attiveranno per predisporre un contesto altamente inclusivo, utilizzando le strategie e le metodologie più adatte e attenendosi fattivamente a quanto previsto dai PEI, dai PDP e dalle scelte di personalizzazione operate dai consigli di classe.

Docenti specializzati nelle attività di sostegno: insegnanti specializzati impegnati nella progettazione, coordinamento e attuazione del Piano Educativo Individualizzato, con specifico riferimento alla componente formativa e didattica. Favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni diversamente abili in sinergia con i docenti curricolari.

Rete progettuale di scuole: partecipazione a reti progettuali di scuole nell'ambito dell'inclusività.

Collegio dei Docenti:

- Discute e delibera il piano annuale.
- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI:

Considerato che il MIUR e l'USR Calabria hanno proposto di indirizzare i Piani Formativi di Ambito verso alcune aree di priorità, la rilevazione dei bisogni formativi delle scuole dell'ambito n. 1 CS è stata incentrata sulle seguenti tematiche:

PRIORITA' NAZIONALI a.s. 2018/2019 - III^ ANNUALITA' P.N.F.D.

- Autonomia Organizzativa e Didattica;
- Alternanza Scuola-Lavoro;
- Integrazione Multiculturale e Cittadinanza Globale.

PRIORITA' NAZIONALI OPZIONALI - III^ ANNUALITA' PNFD

- Formazione nelle lingue straniere "dal potenziamento delle competenze dei docenti sc. Primaria alle esperienze CLIL".

I Docenti dell'IIS Leonardo da Vinci hanno partecipato, in base alle scelte operate a livello dipartimentale, alle seguenti attività formative:

1. U.F. 1.1C "MODULO DI INTEGRAZIONE" AREA n. 1 "AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA"
N°3 RETE DI SCOPO SCUOLA CAPOFILA IIS "MAJORANA – VALENTINI"
2. U.F. 1.1D "PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E ATTUAZIONE DI PERCORSI IN FAD"
AREA n. 1 "AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA"
N°4 RETE DI SCOPO SCUOLA CAPOFILA CPIA
3. U.F. 1.2A "ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO SECONDO LA NORMATIVA VIGENTE"
AREA 2 "ALTERNANZA SCUOLA –LAVORO"
N°13 RETE DI SCOPO SCUOLA CAPOFILA "PEZZULLO"
4. U.F. 2.1B LINGUA INGLESE LIVELLO INTERMEDIO B1/B2
SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE "DON MILANI –DE MATERA" V CS
5. U.F. 2.1C LINGUA INGLESE LIVELLO AVANZATO C1/C2
SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE "DON MILANI –DE MATERA" V CS

La referente per l'inclusione ha ottemperato agli obblighi di formazione partecipando

U.F. 6.1A – 6.1B DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE
SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE "DON MILANI –DE MATERA" V CS

Inoltre è stato attivato, per i docenti aderenti, il percorso formativo online "Dislessia Amica Livello Avanzato" (50 ore) organizzato dall'associazione Nazionale AID.

L'Istituto continuerà a incentivare la partecipazione a percorsi di aggiornamento, autoaggiornamento e formazione sulla tematica dell'inclusione finalizzati "alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola" (D. lgs. n. 66/2017).

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE:

Valutare dal punto di vista etimologico non significa solo stimare ma anche attribuire valore. È proprio questa seconda accezione che dovrebbe guidare l'azione valutativa dei docenti. Attribuire valore, rimanda a un atteggiamento dinamico, strumento formidabile di potenziamento dei costrutti di autostima e di autoefficacia, fondamentali per la motivazione ad apprendere. Intesa in questo senso la valutazione è per sua natura inclusiva, poiché risponde allo stesso tempo sia all'istanza di individualizzazione che a quella di personalizzazione. Ciò significa che l'atto valutativo non può prescindere dalle caratteristiche specifiche del contesto, sia per quel che riguarda l'autovalutazione d'istituto, che per quel che riguarda la valutazione degli studenti. La valutazione dunque come alfa e omega dei processi di insegnamento/apprendimento, in una logica che potremmo definire a spirale in quanto consente il monitoraggio costante e dunque l'aggiustamento continuo della progettazione educativo-didattica, non solo per garantire l'efficacia dei processi, ma soprattutto per garantire lo sviluppo integrale di ciascuno nel rispetto di ogni diversità.

Il GLI si farà garante dell'adozione da parte di tutti i docenti di strategie valutative coerenti con le finalità inclusive. Pertanto in fase di valutazione si dovrà tener conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, per gli alunni con BES, per i quali è stato stilato un PEI o un PDP, si dovranno specificare le strategie di verifica e valutazione da utilizzare durante l'anno scolastico, con particolare riferimento a:

- ✓ tempi, modalità e oggetto;
- ✓ eventuali strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ mediatori didattici di supporto (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici, ecc.)

I docenti curricolari sono tenuti ad attenersi a quanto previsto nei suddetti documenti per quanto concerne la fase di verifica e valutazione.

P.E.I. e P.D.P. saranno sottoposti periodicamente a monitoraggio per valutare la reale valenza delle azioni personalizzate e individualizzate progettate, in modo di adeguarle e/o rimodularle nel caso se ne ravvisi la necessità.

Inoltre è bene tener presente che tra le importanti novità introdotte dalla legge 107 e dai suoi decreti attuativi vi è l'introduzione, nel processo di valutazione delle istituzioni scolastiche, di quello che viene definito il "livello di inclusività".

Nel corrente anno scolastico l'Istituto è stato sottoposto a monitoraggio da parte del MIUR, tramite compilazione moduli Google:

- "Monitoraggio alunni BES a.s. 2018/2019"
- "Monitoraggio studenti II ciclo ASD 2018/2019"

Sarebbe auspicabile predisporre modalità di autovalutazione del livello e della qualità dell'inclusione scolastica, e dall'esito di tali analisi muovere l'adattamento e la modulazione del presente PAI.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

COSTITUZIONE DELLE CATTEDRE DI SOSTEGNO: per l'assegnazione del docente specializzato nelle attività di sostegno alla classe all'inizio dell'anno, sono individuati i seguenti criteri:

1. I bisogni dell'alunno;
2. Laddove proficua, garanzia della continuità educativo-didattica (salvo casi particolari che impediscano oggettivamente l'applicazione di tale principio), attraverso l'attribuzione degli insegnanti di sostegno alle stesse classi degli anni precedenti;
3. Le competenze professionali specifiche dell'insegnante specializzato e la corrispondenza, qualora sia possibile, tra l'area disciplinare assegnata all'alunno diversamente abile e quella dell'insegnante di sostegno.

ORARIO DI SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO: l'organizzazione oraria settimanale del sostegno fornito alla classe dall'insegnante specializzato deve essere stabilita principalmente tenendo conto delle esigenze specifiche dell'alunno diversamente abile. In particolare il docente specializzato avrà cura di garantire la propria presenza seguendo i seguenti principi:

1. privilegiando le aree in cui si manifestano le maggiori difficoltà/punti di debolezza dell'allievo che segue la programmazione di classe per obiettivi minimi, potenziando, invece, le aree di maggiore interesse e predisposizione per gli alunni che seguono programmazione differenziata (obiettivi didattici formativi) al fine di realizzare una progettazione educativa che promuova la costruzione di un progetto di vita;
2. garantendo la presenza nelle materie professionalizzanti nel secondo biennio e ultimo anno nel caso si tratti di programmazione semplificata (obiettivi minimi);
3. nel caso in cui nella stessa classe ci siano più docenti specializzati è necessario che siano coperte tutte le ore di attività giornaliere, anche al fine di evitare "eccessive" compresenze nella stessa ora.

Nei singoli P.E.I. è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, il quale presenta caratteri di flessibilità e trasversalità.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI:

Il nostro Istituto continuerà ad avvalersi della collaborazione fattiva dei seguenti servizi territoriali:

- Dipartimento Neuropsichiatria infantile c/o ASL;
- servizio di trasporto urbano fornito gratuitamente agli alunni diversamente abili dal Comune di San Giovanni in Fiore.

Tenuto conto che ogni scuola agisce in un territorio, influenzandolo e restando a sua volta condizionata da esso, in una sorta di circolo vizioso/virtuoso, il nostro Istituto cercherà di cogliere tutte le opportunità offerte utili all'inclusione: servizi "alla persona" in ambito scolastico, servizi esterni (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.).

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE:

Una scuola inclusiva richiede una corresponsabilità educativa diffusa. La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli allievi.

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) e del P.E.I. previsti dalla legge 104/92, richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie.

Da qui l'esigenza di attivare la partecipazione della componente genitori promuovendo azioni tese a sollecitare la piena partecipazione sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attivando una serie di incontri, oltre a quelli istituzionali previsti dalla normativa vigente.

In particolare sarà necessario fornire una comunicazione chiara ed esplicita alle famiglie riguardo:

- i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- la differenza, per gli alunni certificati (L. 104/92), tra programmazione riconducibile agli obiettivi minimi e quella per obiettivi differenziati;
- i criteri di valutazione che verranno adottati;
- gli obiettivi minimi da raggiungere;
- i contenuti essenziali delle singole discipline oppure i programmi equipollenti con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.Lgs. 297/1994). Nel caso si tratti di un percorso differenziato individuare i contenuti alternativi, ridotti o facilitati;
- le norme di comportamento.

È auspicabile che la famiglia si assuma il compito di sostenere la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico (verificare svolgimento compiti, verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti, incoraggiare l'autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico...).

Tuttavia la scuola tiene conto che non sempre le famiglie e la società in genere risultano in sintonia con essa e dunque si attiva per non far ricadere sugli alunni le eventuali mancanze da parte delle stesse.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI:

L'inclusione scolastica è la strada privilegiata per il riconoscimento dei diritti umani, per combattere ogni forma di discriminazione e formare cittadini responsabili.

La scuola inclusiva è una scuola per tutti, che sviluppa curricoli e percorsi formativi atti a:

- promuovere l'accessibilità e la partecipazione di tutti
- rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione
- diminuire ed evitare ogni svantaggio possibile

- valorizzare la diversità intesa come valore in sé
- utilizzare un approccio "globale" al curriculum ispirato a valori quali la responsabilità, la comunità, l'ospitalità: promozione del bene comune, dell'incontro, del senso di comunità e di appartenenza
- promuovere uno stile di lavoro e relazioni collaborative, partecipate
- garantire la qualità delle relazioni umane, dell'allestimento di ambienti, delle scelte strategiche, metodologiche e contenutistiche
- rivalutare la funzione strumentale delle discipline: la conoscenza come mezzo per interpretare il mondo.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

La scuola intende valorizzare e ottimizzare l'impiego di tutte le risorse professionali e strumentali a disposizione nell'istituto.

Sarà opportuno implementare:

- l'uso di tecnologie per la didattica inclusiva: LIM, tablet, pc, pc con sintesi vocale e software specifici;
- l'uso dei laboratori presenti nell'Istituto.

Inoltre si ribadisce la necessità della predisposizione di almeno un'aula multifunzionale in cui poter svolgere attività individualizzate o in piccoli gruppi per interventi di recupero, insegnamento e/o potenziamento, attività laboratoriali e secondo le necessità di volta in volta ravvisate.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE:

L'Istituto intende aderire a tutti i progetti ritenuti validi ai fini dell'inclusione, proposti dal MIUR, dalle reti di scuole a cui aderisce, dagli enti locali, nonché da enti autonomi privati. Nell'anno scolastico 2018/2019, in collaborazione con la fondazione Exodus Onlus, che tra le finalità della sua azione su tutto il territorio nazionale annovera la "prevenzione del disagio giovanile" attraverso le famose quattro "ruote del carro" del fondatore Don Antonio Mazzi (teatro, volontariato, musica, sport), è stato avviato un progetto, che avrà una durata massima di 36 mesi, all'interno del quale nello specifico, sono stati attivati laboratori scolastici ed extrascolastici, attività di accoglienza e rimotivazione, percorsi individuali e percorsi in piccolo gruppo.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO:

L'istituto favorisce ed accoglie tutte le azioni ritenute valide e proficue all'accoglienza in entrata e all'orientamento in uscita, in particolare promuove:

- la continuità in ingresso degli alunni con BES provenienti dalla scuola secondaria di primo grado o da altre scuole secondarie di secondo grado, con i docenti delle istituzioni precedenti per l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle prime classi;

- la collaborazione con la famiglia tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno BES, in maniera tale da rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione degli obiettivi da delineare;
- l'implementazione e la strutturazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di stage mirati;
- la predisposizione di attività di orientamento in uscita (instaurare rapporti con il Centro per l'impiego, Università e altri enti accreditati) volte a favorire l'accesso degli alunni con BES all'istruzione universitaria e/o formazione superiore e/o nel mondo del lavoro, anche in ambito protetto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/05/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2019

